

La ricerca. Ieri presentato lo studio realizzato dal Criaf in collaborazione con l'Ust

Il bullismo cresce in classe Il 38% vittima di prepotenza

di Nicola Arrigoni

Relazioni pericolose a scuola e nello sport: questo emerge dalla ricerca sul bullismo, realizzata dal Criaf in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale, presentata ieri nell'aula magna del Vacchelli. In 1.566 studenti dalle classi terminali delle elementari alle medie hanno risposto a questionari, somministrati dal Criaf in collaborazione con i docenti. Una ricerca unica, condotta sul modello di quella che qualche anno fa ha interessato la bassa bresciana.

A spiegare le caratteristiche della ricerca è stata Paola Cattenati che ha messo in evidenza come sia necessario agire sulle relazioni, come sia il contesto classico ad essere il luogo deputato di azioni di prepotenza e come queste coinvolgano sempre più le ragazze non solo quali vittime ma anche come bulli. Ma forse il dato più eclatante è che il 90 per cento dei ragazzi dichiara di essere stato coinvolto come vittima o semplice spettatore, ma anche come autore di fatti di bullismo. «Di questi — ha spiegato Cattenati — 38% sono vittime di cui 41% femmine e 36% maschi; il 16% bulli di cui il 12% femmine e 18% maschi. Il 36% dei ragazzi va sotto la categoria di bullo-vittima ovvero chi subisce e attacca contemporaneamente. Di tutto il campione intervistato, il 38% dichiara di essere vittima di prepotenza, ovvero circa 595 alunni su un totale di 1566. Le femmine sembrano essere maggiormente soggette a fenomeni di bullismo rispetto ai maschi (41% contro il 36%). Con il crescere dell'età nel campione delle

Il pubblico intervenuto ieri nell'aula magna del Vacchelli alla presentazione della ricerca sul bullismo (foto Muchetti)

femmine il numero di vittime tende a rimanere piuttosto costante negli anni. E se il luogo deputato è la classe, il punto di riferimento a cui confidare il disagio è il genitore o un adulto visto come referente a cui rivolgersi per risolvere il problema». Se l'attenzione all'educatore adulto chiama in causa una responsabilità educativa più volte evocata nel corso della tavola rotonda. Ma forse il dato più preoccupante è quello della reazione dei ragazzi davanti ad azioni di prepotenza: «Dall'analisi dei sentimenti degli spettatori emerge come il 42% del campione totale dichiara di sentirsi principalmente dispiaciuto, il 28% triste e il 22% arrabbiato. Numericamente inferiori sono i sentimenti di divertimento (2%) e di indifferenza (6%). Quest'ultimo dato può risultare estremamente preoccupante poiché nel sentimento di indifferenza vi è anche una svalutazione della persona della vittima». A commentare i dati sono stati oltre al sindaco Ore-



Il sindaco Oreste Perri il provvidore Francesca Bianchessi e Paola Cattenati

ste Perri che si è richiamato alla responsabilità educativa, il provvidore Francesca Bianchessi che ha evidenziato il lavoro di rete messo in atto per la realizzazione della ricerca e l'impegno dei docenti. Gianni Radi e Pierluigi Torresani si sono concentrati sull'aspetto sportivo e hanno richiamato il valore dell'adulto come punto di riferimento nei contesti di attività di educazione fisica. Jane Alquati ha spiegato il lavoro profuso ne-

gli anni a favore della conoscenza del fenomeno. Alberto Serafini dell'Asl ha spiegato l'intervento sul territorio, mentre Cesare Beltrami del Panathlon ha accennato alle iniziative in essere per il mondo sportivo particolarmente legate ai contesti sportivi. A coordinare la tavola rotonda è stata Chiara Delogu, mentre il coordinamento è stato affidato a Maria Laura Beltrami.

BULLISMO NELLE SCUOLE CREMONESI

Alunni e studenti: **1.566**
Scuole coinvolte: ● Elementari (quarte e quinte)
● Medie

Il fenomeno del bullismo:

90% studenti coinvolti	
Vittime	38%
Bulli	16%
Bullo - vittima	36%
Non coinvolto	10%

Differenze di genere

Vittime:	36% maschi - 41% femmine
Bulli:	18% maschi - 12% femmine

Tipo di bullismo

Dispetti:	
agili	36%
subili	39%

Prese in giro per aspetto fisico

agite	21%
subite	50%

Esclusione

agita	10%
subita	8%

Gli spettatori (chi assiste ad atti di bullismo) dichiara:

dispiaciuto	42%
triste	28%
arrabbiato	22%
divertito	2%
indifferente	6%

L'intervento degli insegnanti

Richiamano i partecipanti	37%
sanzioni e punizioni	31%
chiedono spiegazioni	27%
non si accorgono	5%
fanno finta di niente	4%